

# Il Trentino, coordinatore della Commissione speciale di Protezione civile

Quali sono i compiti e gli obiettivi della Commissione che opera nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome? Quali sono gli argomenti principali che sta affrontando? Ne abbiamo parlato con l'ingegner Gianfranco Cesarini Sforza, dirigente generale del Dipartimento PC del Trentino e coordinatore tecnico della Commissione



di Franco Pasargiklian - Foto: Archivio PAT

**C**ominciamo da lei. Da quanto tempo collabora nelle attività della Commissione speciale?

Fin dal 2015 quando ero dirigente del Servizio Prevenzione Rischi (*per tre anni è stato dirigente presso un altro Servizio, per rientrare in Protezione civile il 1° gennaio 2019 in qualità di capo Dipartimento, ndr*). In quella funzione collaboravo con il dirigente generale, Ing. Roberto Bertoldi, e lo supportavo nell'attività della Commissione e in qualche occasione lo sostituivo. Conosco, quindi, bene i meccanismi dell'attività che svolgo ora.



L'ingegner Gianfranco Cesarini Sforza, dirigente generale del Dipartimento PC della Provincia autonoma di Trento e coordinatore della Commissione Speciale PC della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome



Il dirigente generale con Maurizio Fugatti, presidente della Provincia autonoma di Trento



### Da quando il Trentino coordina la Commissione speciale PC?

Dal 2010 al 2015 ci siamo alternati annualmente con il Friuli Venezia Giulia a coordinare questa Commissione, poi abbiamo assunto solo noi il ruolo di Coordinamento, con la Regione Emilia Romagna che ne è vicaria.

### Questa funzione ha una data di scadenza?

A ogni cambio di governo vengono riviste le commissioni. Chi subentra decide se modificare o mantenere i coordinatori. Nel nostro caso siamo stati confermati a febbraio 2019, sia dopo il cambio del Governo nazionale che dopo il rinnovo dell'Amministrazione provinciale del Trentino il 28 ottobre 2018.

### Cosa fa la Commissione? Che problematiche affrontate?

Le commissioni sono di supporto alla Conferenza Stato-Regioni. Le attività normative che lo Stato deve concordare con le regioni vengono ripartite ed esaminate dalle varie commissioni di lavoro (sanità, lavori pubblici ecc.). Le nostre attività consistono nell'esaminare le problematiche di PC e le norme che devono essere sviluppate da un punto di vista tecnico e poi darne condivisione politica con gli assessori competenti (nel caso del Trentino con il presidente). Per fare un



esempio pratico: abbiamo appena approvato il regolamento di intervento per quanto riguarda le valanghe, una problematica divenuta prioritaria a seguito degli incidenti che si sono verificati negli anni passati. Abbiamo definito un regolamento di intervento per prestare soccorso a chi viene colpito e definito la catena di comando e controllo con le strutture che intervengono. Nello specifico i rapporti tra Governo, commissario di governo, comuni, Soccorso Alpino e coordinamento tra le varie Regioni. Questa attività è durata 4-5 mesi ed è stata approvata a fine aprile, dopo essere stata discussa da un punto di vista tecnico dai coordinatori delle varie PC regionali. L'articolato a questo punto è stato discusso e migliorato e quando tutti si sono trovati d'accordo (si tende ad avere un'approvazione all'unanimità), la norma è stata passata alla Commissione politica (assessori e presidenti). Una volta condiviso anche da loro, il testo è arrivato alla Commissione Stato-Regioni, che a sua volta lo ha esaminato prima di farlo diventare legge.

### **Un passaggio 'tranquillo' oppure il testo può non passare o essere stravolto?**

In genere non ci sono cambiamenti sostanziali, magari qualche ritocco minimo nella terminologia, qualche miglioria, perché le attività precedenti sono discusse da tutte le componenti dei lavori e, tra una Commissione e l'altra, anche la Stato-Regioni suggerisce le proprie osservazioni. Insomma il testo quando arriva all'ultimo passaggio è stato sviscerato da tutti a più riprese.

### **Intende dire che anche i rappresentanti dei ministeri partecipano alle vostre riunioni?**

No, mai. Ma i documenti che le commissioni sviluppano vengono subito messi a disposizione del Ministero, che ha quindi modo di inviare le sue osservazioni anche in una fase intermedia. Ecco perché alla fine di cambiamenti non ce ne sono quasi mai.

### **Quali altri tavoli sono aperti al momento?**

È in discussione la norma sul coordinamento degli incendi boschivi, che si trova in una fase molto avanzata (l'approvazione è prevista per giugno). Il documento delle convenzioni dei

protocolli di intesa tra le varie PC regionali, il Comune di Napoli e la Regione Campania per l'emergenza Vesuvio e Campi Flegrei, per cui è prevista la ripartizione verso tutte le Regioni d'Italia delle popolazioni che dovrebbero essere evacuate dalle zone rosse in caso di emergenza Vesuvio. Si tratta di un gemellaggio tra le regioni e i comuni dell'area vesuviana, ovvero circa un milione di persone da rilocalizzare nelle diverse regioni in proporzione ai loro abitanti. Un protocollo d'intesa molto laborioso. Altro tavolo è quello di 'Italia Meteo': il Dipartimento nazionale vuole migliorare l'efficienza delle previsioni meteo facendo convenzioni con tutte le strutture pubbliche che fanno capo alle Regioni (*Centri Funzionali Regionali, ndr*). Sempre a tema meteo, ma non solo, stiamo studiando 'IT Alert', nuovo sistema che consiste nel dare tempestivamente notizia di ogni genere di emergenza alla popolazione interessata e solo a quella via sms. Le cellule telefoniche, infatti, coprono aree molto ristrette e potrebbero raggiungere tutti coloro che sono presenti nella zona interessata e solo loro. È in una fase ancora iniziale.

### **Sull'AIB ci può dire qualcosa di più?**

Al momento abbiamo definito coordinamenti, comunicazioni, interventi, abbiamo individuato chi ha la responsabilità del comando e chi deve essere avvertito. Ogni Regione ha le sue procedure, noi cerchiamo un'uniformità e un'omogeneità di metodo che vada bene per tutti, ma non è stato facile trovarle.

**Altro tema importante quest'anno è la sostituzione della vecchia Consulta del Volontariato di Protezione civile con il nuovo Comitato nazionale che vedrà la partecipazione delle rappresentanze di tutto il volontariato di PC, appartenente alle associazioni nazionali e alle organizzazioni locali.**

Direi che siamo pronti a partire. Recentemente sono stati individuati tutti i membri (due per ogni Regione e Associazione nazionale, un titolare e il suo sostituto). Al Comitato verranno delegate le attività di coordinamento degli interventi e la definizione delle modalità di ingaggio, ovvero le problematiche di intervento del volontariato sul territorio.



**Insomma: una bella mole di lavoro la vostra.** Sì, è un'attività abbastanza impegnativa. Mediamente negli ultimi anni ci siamo riuniti un paio di volte a settimana per un paio d'ore. For-

tunatamente lo si fa quasi sempre in videoconferenza, cosa che ottimizza i tempi. Ma poi c'è la lettura e la scrittura dei materiali prodotti, e anche questo è piuttosto laborioso. ■



Video conferenza con le altre regioni italiane. Seduta al tavolo con il presidente Fugatti e il dirigente generale Cesarini Sforza, la funzionaria Patrizia Reversi

